

Il paese nel futuro



Gli amministratori capaci sono coloro che guardano il proprio paese nel suo insieme e non com'è nel presente ma come dovrà essere nel futuro. Vedere una piazza in una via, ideare il nuovo centro storico, nuovi spazi nelle frazioni, immaginare i servizi di cui i cittadini avranno bisogno nei prossimi anni, come l'ingrandimento del polo scolastico, anticipando le esigenze e andando incontro ai bisogni, evitando così di rincorrere i problemi.

I buoni amministratori sono, in sostanza, coloro che governano con lungimiranza per le generazioni future. Questo è quello che abbiamo cercato di fare, con convinzione, seppur in presenza di forti ristrettezze economiche, durante tutta la legislatura che volge al termine, seguendo il percorso tracciato nel programma presentato nel giugno 2004.

All'avvio del mandato abbiamo preso atto subito della necessità di spazi dei ragazzi e pensando a loro abbiamo realizzato il **centro giovani** e la **sala prove** all'Archi di Via Veneto. I motivi per cui è stato scelto quel luogo sono molteplici: idoneità della struttura; necessità di razionalizzare gli immobili di proprietà comunale; presenza di un'associazione che potesse gestire in convenzione gli spazi e potenzialmente creare una simbiosi; consentirci di potervi fermare dopo la chiusura a parlare sui motorini senza disturbare i residenti (mentre davanti all'ex macello o all'ex cinema, data la vicinanza delle abitazioni, avrebbe causato disturbo e lamentele).

Sappiamo che la cosiddetta "Stanza" è un luogo che ha acquisito sempre più importanza, per i giochi, i corsi e le feste, eppure siamo convinti che insieme ai ragazzi, producendo ulteriori sforzi comuni, potremo migliorare l'offerta e allargare le opportunità e i servizi necessari.

E' stato pensando a un'istruzione

ne migliore e formazione di cittadini attivi che si è costruita la nuova scuola materna, progettato la nuova ala del polo scolastico per ampliare la scuola media, finanziato i progetti per l'istituto comprensivo di lettura, teatro, musica, poesia e filosofia, rifatta in biblioteca la sala bimbi e realizzata la sala studio per i ragazzi, dotandola pure di un punto di accesso ad internet *wi-fi* per consentire di abbinare lo studio tradizionale a quella formidabile fonte di informazioni che è il *web*. Perché siamo consapevoli che una vita ricca di formazione, cultura e conoscenza, possa dare sempre più gioie e soddisfazioni nella crescita e nell'affermazione della propria personalità.

E' stato pensando ad un futuro più eco-compatibile che si è costruita l'isola ecologica, le barriere antirumore lungo l'autostrada (alle quali seguiranno le dune e gli alberi), portato avanti il bacino irriguo, che salvaguarderà le acque di falda, si sono messi i pannelli fotovoltaici sopra la scuola materna e si è realizzato un nuovo parco in Via Livatino.

E' stato pensando al futuro urbanistico del paese che abbiamo realizzato una piazza dove prima c'era un corso (nonostante il Polo per San Cesario la ritenesse inutile); tale opera non solo ha consentito di porre fine alla divisione in quattro parti del centro abitato, perché ha ricucito la parte sud e nord ovest, ma ha anche iniziato a restituire un nuovo centro storico al paese dove è ora possibile socializzare all'aria aperta e fare acquisti senza traffico. La trasformazione del corso in piazza ha segnato però solo l'inizio del recupero del centro storico, non il suo completamento, che vedrà la luce fra alcuni anni quando verrà completata la circonvallazione a est del paese (opera che la Lista Civica riteneva non necessaria); infatti tale opera non solo libererà Via Veneto e il centro dal traffico della provinciale ma ricucirà anche tutto il centro storico e consentirà alle prossime amministrazioni di prolungare Piazza Libertà fino davanti a Villa Boschetti, restituendo il famoso "Quatrari", che hanno conosciuto i nostri anziani, alle future generazioni.

E' stato pensando al futuro delle Frazioni che abbiamo realizzato la nuova piazzetta, le attrezzature sportive e il centro civico a Sant'Anna, la nuova sala civica ad Altolà, parchi attrezzati in entrambe, perseguendo il chiaro intento di dare una maggiore coesione sociale e un miglior decoro urbano.

Così come abbiamo pensato alle future genera-

zioni quando, al fine di tramandare la bellezza di Villa Boschetti, abbiamo bussato alla porta della Fondazione per la Cassa di Risparmio di Modena per convincerla a finanziarne il restauro e siamo pronti, qualora ci venisse chiesto, a sostenere la Parrocchia qualora intendesse prendere la stessa strada per recuperare la Piazza della Basilica.

Abbiamo pensato al sano sviluppo psicofisico dei cittadini, presenti e futuri, quando abbiamo deciso di ampliare il centro sportivo di Via Ghiarelle, anche se le ristrettezze economiche e il rispetto dei vincoli ci hanno costretti a procedere per tappe, consentendoci di realizzare per il momento solo gli spogliatoi per il campo sportivo, i parcheggi e l'illuminazione della futura palestra per il volley e la pallacanestro.

E' giunto il momento di tirare le somme; molto è stato fatto e altrettanto avremmo voluto fare ma non abbiamo potuto; piste ciclabili *in primis*.

Come già detto non è stato facile amministrare in questi anni a causa dei continui tagli dei trasferimenti dello Stato agli enti locali, per non parlare della crisi economica. Abbiamo messo tutto di noi stessi e tutto l'impegno possibile nella speranza di essere stati all'altezza della fiducia che ci è stata data e, come auspicato da tutti gli amministratori, di lasciare, nel nostro piccolo, un paese migliore rispetto a com'era al momento in cui i cittadini ci hanno dato mandato a rappresentarli con il voto del 2004.

**Gruppo consiliare
Centro sinistra per San Cesario**

Sinistre bugie

Basta con la sudditanza al partito. E' ora di mettere il candidato giusto al posto giusto e ridare dignità a San Cesario, dopo 60 anni di ininterrotto governo di sinistra: uno schiaffo alle più elementari norme dell'alternanza democratica. Ci sono principi da ristabilire per la difesa del territorio, c'è una **circonvallazione** a est che frammenterà fondi agricoli senza informazioni certe sugli indennizzi e indicazioni esatte sugli espropri, c'è un programma di **devastazione delle campagne** a sud del capoluogo che va riarticolato a suon di fideiussioni bancarie senza più alcuna soggezione verso il partito, verso la "moral suasion" della provincia o le manovre di accerchiamento dei cavatori della ghiaia. Ci sono **emergenze ambientali** create da stabilimenti produttivi che vanno delocalizzati con regole chiare e mano ferma, ma c'è soprattutto la voglia della gente di riappropriarsi del diritto di scegliere e di **decidere per il proprio paese**, senza che tutto venga calato come verità assoluta, conseguenza di una normalizzazione che è diventata sistematica.

La miopia politica dei sindaci del distretto, che anni addietro hanno sacrificato **l'ospedale di Castelfranco** a quello di Baggiovara, emerge in tutta la sua preoccupante dimensione, con l'aggravante di avere calpestato un diritto alla salute acquisito da un secolo, inteso anche come diritto alla comodità, alla qualità e alla professionalità che caratterizzava



Il Pronto Soccorso dell'ospedale Regina Margherita di Castelfranco Emilia resta chiuso nelle ore serali e notturne

meno crede alla rapidità di intervento di auto mediche costrette a fare i conti con il traffico al collasso e con la domanda crescente dell'immigrazione. Con la salute non si scherza, come **non si scherza con le polveri**, di qualsiasi natura esse siano, da vetro o da autostrada. Anche **Via Modenese va riaperta**, perché chiusa senza alcuna mediazione, mentre serviva a tenere il traffico più lontano possibile dal centro di Sant'Anna.

La democrazia a San Cesario passa per la sala di Consiglio comunale che prevede solo una decina di posti a sedere per il pubblico, tanta è l'abitudine di questa amministrazione a **decidere senza coinvolgere la gente**, se non quando è costretta perché pungolata in malo modo dalle minoranze consiliari. Brutto esempio quello che ha visto il sindaco inveire contro chi ostentava cartelli contrari alle cave, un tema verso il quale San Cesario si è comportato in maniera difforme rispetto agli altri comuni, dove i comitati "NO CAVE" sono esplosi sensibilizzando l'opinione pubblica e sconvolgendo equilibri politici radicati. Ma San Cesario, il paese più rosso della provincia, è **abituato da 60 anni a "obbedir tacendo"**, governato da un'amministrazione che si dichiara tanto democratica da mettere la cittadinanza di fronte al fatto compiuto indicando una sola pubblica assemblea sulle cave e dando scarsa visibilità all'evento. I geologi si sono arrampicati sugli specchi per allargare criteri e abbassare soglie allo scopo di trovare nuove plausibili giustificazioni agli scavi. **Il Polo ha invocato una moratoria di un anno**, in presenza di mandati ormai scaduti e pubblici amministratori da rieleggere a giugno, perché il piano estrattivo sottrae colture di pregio all'agricoltura della nostra area golendale, dove il territorio è notoriamente fertile e ancora oggi **testimonia la**



la struttura. Il "nostro" ospedale va riconquistato, ridato alla gente che non sopporta più **chiusure notturne del pronto soccorso** e ancor

storia, l'identità e la vocazione agricola di San Cesario.

Ma storia e cultura a San Cesario non vanno a braccetto, anzi non sono di casa, perché qui **si demoliscono** nella completa indifferenza le vestigia di un remoto passato fatto di pellegrini erranti, di papi, di monaci, di condottieri e di Contesse che hanno legato il loro nome al paese, oggi demolito a colpi di ruspa. **E così scompare il complesso monumentale della Canonova, si abbattono le ultime case benedettine e prima o poi crolleranno anche le antiche mura, sotto vergogna e ignoranza.** Quello di governare non è un diritto, ma un dovere che deve andare oltre il mero interesse di partito **diffondendo fiducia** per battere questa crisi anomala, perché con il pessimismo non si va da nessuna parte. Non si risolvono i problemi della miseria rubando a Pietro per dare a Paolo, nella convinzione che sia lecita e nobile **la carità obbligatoria**, sotto l'irresistibile tendenza **a fare del bene**



con i soldi degli altri o ricorrendo alla trita demagogia populista di togliere ai ricchi per dare ai poveri. Oggi l'Italia ha bisogno di tutto, **tranne del ritorno al potere del comunismo** e del suo velleitarismo redistributivo che **quasi sempre** riesce a rendere meno ricchi i ricchi, ma **non riesce mai** a rendere meno poveri i poveri.

Gruppo consiliare Polo per San Cesario

Due ricorrenze da valorizzare e un'importante scadenza elettorale

Nei prossimi tre mesi incontreremo tre ricorrenze, che per il loro significato storico, politico e morale vanno degnamente celebrate per non dimenticare.

25 Aprile 2009 - 64° Anniversario della Liberazione.

È un appuntamento particolare, impregnato di motivazioni forti, strette idealmente alle radici di quell'indimenticabile parentesi della Liberazione, giunta al termine di una guerra sanguinosa, dopo privazioni, lutti, e un ventennio che aveva sradicato ogni principio di democrazia. Questo 25 Aprile deve riaffermare la dignità della nostra Repubblica Democratica, bersaglio di un revisionismo storico che il grande filosofo Bobbio definì «*la rimozione, lo stravolgimento del senso e significato degli avvenimenti storici*». Con il trascorrere del tempo il revisionismo ha mostrato per intero il suo autentico volto ed il suo naturale obiettivo: quello di distruggere, assieme all'antifascismo e alla Resistenza, alla sua cultura e al vigore dei suoi principi, anche la Repubblica stessa, fondata sul lavoro, sulle garanzie delle leggi sociali, sul pluralismo. L'obiettivo è modificare i contenuti della carta Costituzionale, con normative che vagamente le assomigliano, ma che nei fatti rappresentano gli interessi dei più forti, dei più protetti, dei più ricchi. Le iniziative celebrative di questa storica data dovranno pertanto essere sì di festa, ma anche di riflessione e mobilitazione per la pace, contro tutte le guerre, per la legalità, per l'affermazione dei diritti e contro coloro che vorrebbero sopprimere questa ricorrenza.

1° Maggio - Festa internazionale dei lavoratori.

La seconda Internazionale, riunita nel suo secondo congresso a Parigi nel 1889, scelse il 1° maggio come data per una manifestazione simultanea dei lavoratori di tutti i paesi del mondo, in ricordo di una grande dimostrazione operaia repressa nel sangue tre anni prima a Chicago.

Il primo appuntamento della festa dei lavoratori fu preparato dall'organizzazione del movimento operaio. Si legge in un volantino diffuso a Napoli il 20 Aprile 1890: «ricordatevi il 1° maggio di far festa. In quel giorno gli operai di tutto il mondo, coscienti dei loro diritti, lasceranno il lavoro per provare ai padroni che, malgrado la distanza



Giuseppe Pellizza da Volpedo *Il Quarto Stato* (1901), olio su tela, cm 293x545, Milano, Galleria d'Arte Moderna

e la differenza di nazionalità, di razza e di linguaggio, i proletari sono tutti concordi nel voler migliorare la propria sorte e conquistare di fronte agli oziosi il posto che è dovuto a chi lavora. Viva la rivoluzione sociale! Viva l'Internazionale!" La festa del 1° maggio, per il suo significato di riscossa degli oppressi, fu abolita dal regime fascista di Mussolini. Ma anche nel corso di quel tragico ventennio la ricorrenza continuò a essere occasione per piccoli atti sovversivi ma di grande significato: dal garofano all'occhiello alla diffusione del volantino, fino alle scritte sui muri. E solo pochi giorni dopo la Liberazione i lavoratori tornarono apertamente in piazza per festeggiare il 1° maggio. Ma non va dimenticato che anche nel corso del dopoguerra la giornata fu osteggiata dai vari governi democristiani e di centrodestra (è da ricordare l'attacco a Portella delle Ginestre).

Sono trascorsi ormai più di sei decenni da queste conquiste democratiche, ma tanti problemi vecchi e nuovi restano, alcuni da difendere strenuamente (ad esempio il contratto nazionale di lavoro), altri da consolidare, altri ancora da conquistare (ad esempio i diritti civili). Ecco che il significato storico e di lotta della giornata del 1° maggio, resta quanto mai d'attualità: difendere il posto di lavoro e combattere ogni forma di precarietà. Aumentare i salari e le pensioni, estendere gli ammortizzatori sociali, potenziare i servizi pubblici, partendo da sanità e trasporti, opporsi alla pretesa del potere economico e del mercato, difendere la scuola pubblica.

6 e 7 Giugno 2009 - Elezioni europee e amministrative.

Le conquiste storiche del diritto democratico di voto sono strettamente connesse alle tematiche insite nelle due ricorrenze prima richiamate. Recarsi alle urne diviene pertanto un dovere morale per ognuno di noi. Non ci si sofferma sulle elezioni europee, che, pur importanti, rientrano nella sfera prettamente politica: le relative tematiche saranno affrontate in sedi più appropriate. Le elezioni amministrative riguardano l'elezione di sindaco e consiglio comunale, i quali resteranno in carica per il prossimo quinquennio. Nel precedente numero di questa pubblicazione già è stato evidenziato sommariamente l'operato quantitativo e qualitativo del gruppo di Rifondazione Comunista in consiglio comunale. Proseguendo nell'impegno assunto, volto a coniugare le esigenze locali con quelle più generali della collettività, il nostro gruppo si è impegnato negli ultimi due mesi a discutere in Consiglio comunale e prende-

re posizioni su quattro tematiche quanto mai d'attualità mediante quattro mozioni:

- 1) sostegno ai lavoratori che difendono il contratto nazionale di lavoro e il diritto di sciopero;
- 2) richiesta al Governo e alla ministra Gelmini di garantire il tempo pieno nella nostra scuola elementare, come richiesto dalla stragrande maggioranza delle famiglie;
- 3) opposizione alla proposta di Legge 1360. L'istituzione di un'onorificenza denominata "Ordine del Tricolore" è una offesa alla storia, alla memoria e alle vite di chi cadde per la libertà nel corso della lotta di Liberazione;
- 4) opposizione alle nuove leggi razziali, proposte e in parte già approvate dal Governo Berlusconi.



Per ciò che attiene alla presenza di Rifondazione Comunista nella campagna elettorale che ci porterà alle elezioni del prossimo giugno, **era stato intrapreso nelle scorse settimane un dialogo con il Pd. Ci eravamo dichiarati disponibili a entrare in una lista unitaria, a condizione che fosse presentato un programma condiviso** e assicurata una presenza visibile e dignitosa nel Consiglio comunale e nell'esecutivo che governerà il nostro Comune. Ma dall'incontro del 25 marzo è emerso un cordiale, ma netto NO. I locali dirigenti del partito democratico, emuli di Veltroni, intendono governare il paese, senza rendere conto a nessuno. Rifondazione Comunista sarà presente e attiva in ogni caso, confidando nel sostegno dell'elettorato che sicuramente saprà apprezzare il nostro operato e l'impegno per il futuro.

Tommaso Ricco
Gruppo Consiliare
di Rifondazione Comunista

I nostri primi cinque anni



Stanno per concludersi i nostri primi 5 anni in Consiglio comunale. Presentiamo qui un breve bilancio partendo proprio da quel programma che presentammo in campagna elettorale. I fatti che seguono sono una testimonianza concreta del lavoro da noi svolto con l'unico obiettivo di mantenere gli impegni presi.

Risoluzione del problema delle puzze in paese: ripetuti ordini del giorno in Consiglio nonché richieste ad Arpa e Provincia di maggiori controlli presso la Far. Pro. Assieme a Legambiente abbiamo promosso una petizione di oltre 900 firme presentate agli Enti Locali e allegate ad una denuncia che il nostro Capogruppo Sabina Piccinini ha sottoscritto al Tribunale di Modena. Il processo, durato quasi 4 anni, con ben 8 udienze dove eravamo sempre presenti, ha portato la Far.Pro ad ammettere le sue responsabilità e a realizzare la copertura della vasca del depuratore, intervento promesso da Provincia e Comune per ben 5 anni e mai realizzato.

Code all'incrocio Altolà: ripetute sollecitazioni scritte a Provincia e Comuni di San Cesario e Spilamberto con tanto di servizi fotografici delle code affinché venisse trovata una concreta soluzione al problema, proponendo inoltre la realizzazione di due rotonde in sostituzione dei semafori posti dopo il ponte di Spilamberto e all'incrocio la via Vignolese e via per Casteinuovo. Recentemente sono

iniziati i lavori per la realizzazione di quest'ultima rotonda e l'Assessore Provinciale Pagani ci ha garantito che anche l'altra rotonda da noi proposta verrà realizzata.

Terrapieni a fianco dell'autostrada : in Consiglio abbiamo presentato interrogazioni e mozioni per ottenere la realizzazione di tali opere, cui l'Amministrazione ha sempre votato contro.

Per ottenere i terrapieni e una fascia boschiva ci siamo recati sia dall'Assessore Regionale ai Trasporti, Peri, che dall'Assessore Provinciale, Pagani, nonché contattato l'allora ministro Antonio Di Pietro. Insieme a Legambiente abbiamo promosso l'iniziativa "Malaria" per sensibilizzare i cittadini che hanno esposto ai davanzali bandiere contro lo smog.

Parco dei laghi di Sant'Anna: dimenticato dall'Amministrazione per almeno 20 anni, grazie alle nostre proposte in Commissione Ambiente e in Consiglio, si è ottenuto sia il regolamento degli accessi e dei comportamenti sull'argine di Sant'Anna, sia (era ora!) l'impegno ufficiale dell'Amministrazione a realizzare il parco.

Piste ciclabili: presentate tre proposte di itinerari per Castelfranco, Spilamberto e Piumazzo, chiedendo che venissero realizzati con i soldi incassati dalle escavazioni di ghiaia. Tuttavia, dopo 5 anni, le ciclabili continuano a essere un miraggio. Per la realizzazione della passerella ciclo-pedonabile a fianco del cavalcavia di via Veneto ci siamo attivati in Commissione Ambiente e presso la Provincia, presentando una richiesta di finanziamento (poi concessa dalla Provincia) ed un progetto con tanto di preventivo che contrastasse l'iniziale, assurdo, progetto di restringimento del cavalcavia voluto dall'Amministrazione.

Emiliana Rottami: abbiamo aiutato i residenti di via Verdi e Ponte Sant'Ambrogio a costituirsi in un Comitato ed a promuovere una petizione per richiedere analisi delle eventuali polveri vettose nell'aria. Le analisi hanno poi riscontrato la presenza di tali polveri. Il nostro Capogruppo Sabina Piccinini ha quindi presentato un esposto alla Comunità Europea che a seguito di indagini ha riscontrato come buona parte dei cumuli costituirebbero una "discarica", richiedendo la messa a norma.

Rette scuola materna: abbiamo promosso e ottenuto la sostituzione della retta unica di

frequenza mensile, col buono pasto giornaliero: così oggi le famiglie pagano solo quando il bambino è presente a scuola.

Spazio Giovani: lo spazio giovani e la sala prove realizzati presso l'Arco sono il risultato dei nostri interventi in Commissione Giovani ed in Consiglio Comunale.

Segheria: a seguito di una nostra specifica richiesta ai Vigili del Fuoco abbiamo scoperto che la ditta non era a norma con le misure antincendio. Ci siamo immediatamente attivati affinché fosse dislocata dal centro storico. L'azienda si è trasferita alla Graziosa.

Cave: Ogni anno abbiamo controllato i quantitativi di ghiaia scavata, gli introiti dovuti e, considerato il grave pericolo per le falde, i controlli della Polizia Municipale. In occasione del nuovo Piano delle Attività Estrattive abbiamo proposto lo spostamento dei frantoi e la sistemazione del lungofiume, nonché la diminuzione della ghiaia da scavare utilizzando i quantitativi residui previsti nel 1998.

Tangenziale Est di via Ghiarelle: ci siamo fermamente opposti alla realizzazione di tale opera vicina a scuole e centro sportivo ma inizialmente voluta dall'Amministrazione. In questi 5 anni l'opera non è stata realizzata e l'Amministrazione ha dovuto cambiare il tracciato.

Questa è solo una breve sintesi dei risultati da noi ottenuti lavorando concretamente sulle proposte e senza perderci in inutili polemiche, nell'interesse del nostro paese, senza nessuna direttiva dall'alto o pregiudizi politici.

Questi sono stati solo i primi cinque anni.

Arrivederci a presto!

**Gruppo consiliare
Lista Civica Nuovo
San Cesario**